

La lotta all'illegalità

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Volevano allungare le mani su un grande appalto di un impianto sportivo cittadino i vertici della banda di napoletani che truffava gli anziani in tutta Italia. Un affare da centinaia di migliaia di euro. Il particolare emerge nelle carte dell'inchiesta che ha portato alla emissione di 21 misure cautelari con 15 arresti in carcere, due ai domiciliari e quattro obblighi di mora). A capo della organizzazione c'era - secondo la Procura - una coppia: Alessandro D'Errico e Antonietta Mascitelli.

LA CONVERSAZIONE

Un vorticoso giro di denaro, soldi sporchi frutto di una trentina di colpi andati a segno. Denari che andavano reinvestiti. Come? Illuminante è una conversazione ambientale che spiega come la mente della truffa del falso carabiniere si stesse attrezzando. La sera del 18 gennaio scorso D'Errico entra in una sala scommesse di via Tribunali, dove trova suo padre Giovanni e altri due complici (entrambi indagati); inizia a parlare e non sa che in quegli ambienti i carabinieri hanno piazzato tre "cimici" per intercettare i loro dialoghi.

Da questa conversazione emerge che il gruppo era interessato ad entrare a far parte di un appalto "inerente le luci dello stadio": nell'ordinanza di custodia cautelare il gip rimarca questo passaggio sintetizzando il colloquio tra i quattro. Ebbene, a fronte di un investimento iniziale di 240mila euro si sarebbero ottenuti guadagni che nel tempo avrebbero azzerato il capita-

I pm: le truffe agli anziani per riciclare i soldi sporchi

► Ecco i Bonnie e Clyde alla napoletana gestiscono la centrale italiana dei raggiri ► Soldi ripuliti grazie agli appalti pubblici «Gli impianti elettrici? Ecco 100mila euro»



I TELEFONISTI OSPITATI ALL'INTERNO DI UN B&B DI CAPODICHINO «CENTINAIA DI VITTIME GRAZIE AL BUSINESS DEL FINTO AVVOCATO»

le versato, garantendo ingenti introiti, precisamente 70mila euro ogni anno.

L'ACCORDO

«C'è già l'accordo - dice D'Errico, senza ovviamente immaginare di essere ascoltato e registrato dai militari dell'Arma - c'è un'intesa con quelli che "fanno le luci dello stadio"». E poco

dopo spiegava anche i dettagli del piano: «per entrare nel 30 per cento del business si devono cacciare 2 e 40 (240mila euro, ndr) e si guadagna poi una media di 70mila euro l'anno». Poi fa riferimento a uno dei complici da coinvolgere nel business, sottolineando come «quello i soldi ce li ha, tiene otto, nove case di proprietà».



LE INDAGINI
Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri in una recente conferenza

Il giudice per le indagini preliminari sottolinea così la pianificazione dei reinvestimenti del denaro provento delle truffe, accompagnato ovviamente da una sapiente operazione di "ripulitura" dei guadagni di provenienza illecita. Le indagini hanno evidenziato che la banda era strutturata a compartimenti precisi: oltre ai

basisti, ai "trasfertisti", agli addetti ad un vero e proprio call-center allestito in un B&B di Capodichino dal quale partivano le telefonate di chi si fingeva carabiniere o avvocato per indurre le vittime a pagare per evitare conseguenze ai parenti coinvolti in inesistenti incidenti stradali, c'era chi gestiva il denaro. Il cassiere. E doveva essere necessariamente una persona più che fidata: per questo l'incarico era stato affidato al padre di Alessandro D'Errico, Giovanni.

Se l'organizzatore delle truffe sia poi riuscito a realizzare il progetto non è chiaro. Non emerge dalle carte dell'inchiesta.

Fatto sta che il giorno successivo all'incontro nella sala scommesse il capo del sodalizio criminale torna a incontrare suo padre, esortandolo a preparare il denaro da consegnare a chi avrebbe poi perfezionato l'affare dell'appalto relativo all'illuminazione del grosso impianto sportivo. Sempre dall'intercettazione ambientale si sentono diversi rumori di sottofondo "tipici dello spostamento di molto pesante, verosimilmente sanitari". E così viene recuperata una mazzetta da 100mila euro: le successive indagini riveleranno che quei soldi, custoditi in sacche di cellophane, erano nascosti nella colonna fecale del bagno di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTE DEI PROVENTI VENGONO RIPULITI NEL TURISMO «RISTORANTI E HOTEL PER DRIBBLARE LE INCHIESTE DEI PM»



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Molto Donna torna in edicola domenica 28 dicembre, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia